

## ***Esperienze di Quaresima.***

Di recente, ho partecipato a un evento centrato su un progetto di cooperazione tra la città di Roma e Kinshasa. L'iniziativa è partita dalle COMI, un Istituto secolare legato agli Oblati. Una magnifica orchestra congolese suonava musica africana, abbiamo ascoltato le poesie del Congo, ma anche la testimonianza di due giovani italiani, che hanno passato un periodo in quel paese, per ampliare un Centro di salute, scopo del progetto .

Il programma comprendeva anche la presentazione di un medico che mi ha molto impressionato. Dalla sua esperienza, non in Congo, ma a Luanda, in Angola, ha spiegato le varie forme di malnutrizione, la cura e la prevenzione. La conferenza è andata oltre il quadro necessario per la comprensione della materia. Ma in realtà, che cosa è stato? È apparso evidente che il medico non si limitava a spiegare una condizione medica, ha voluto toccare il nostro cuore.

In tutto questo non c'è stata discussione sulla religione, tranne forse nelle canzoni, ma a un certo punto, mi sono reso conto che si adattavano perfettamente in tutto alla Quaresima. L'evento, diventava così un esercizio perfetto per la Quaresima! Il mistero pasquale era ovviamente presente durante la presentazione di malnutrizione, e sembrava che questo non fosse un medico, ma il Dio e Padre di Gesù Cristo, che parlava con noi, cercando di comunicare non solo informazioni, ma il suo Spirito, lo Spirito di compassione, amore e solidarietà.

Potremmo definire la Quaresima come un tempo durante il quale impariamo ad ascoltare e a vedere le cose in modo diverso. Accettando l'austerità, rendendoci più attenti e silenziosi, le orecchie e gli occhi si apriranno a realtà che di solito ci sfuggono. Persone vicine a noi ci appariranno sotto una nuova luce, una conversazione in cui Dio non è nemmeno riconosciuto esplicitamente, sarà in grado di rivelare la presenza del Signore, e le parole e i simboli della liturgia li potremo interiorizzare più profondamente.

Voglio presentarvi altri due esempi. Il primo: qualcuno mi ha fatto notare che le scuse da Tiger Woods, il campione di golf, conteneva un messaggio per la Quaresima. Quel giorno, le scuse di Tiger Woods hanno occupato i primi 10 minuti del telegiornale della sera sulla BBC! È vero, le sue parole, anche con tutta l'ambiguità che si può trovare in queste conferenze stampa, hanno espresso il cambiamento di mentalità e di stile di vita, che tutti noi vogliamo avere durante la Quaresima.

Il secondo esempio è tratto dalla Liturgia. Da un po' di tempo, la mia attenzione è stata attirata dall'altare, solo l'altare. Cosa vediamo su questa tavola molto speciale? Vi depositiamo le offerte, che saranno trasformate e condivise: l'altare è simbolo del nostro cuore. Esso indica anche Cristo, che consuma il pasto a Betania o in casa di Zaccheo; l'Ultima Cena e l'altare della croce.

Si annuncia anche il banchetto finale per tutti i popoli. E mi rendo conto che si tratta di elementi tipici e tradizionali della Quaresima: il digiuno (l'austerità e il silenzio), l'elemosina (aiuto all'ambulatorio e la lotta contro la malnutrizione) e la preghiera (Liturgia). Durante la presentazione del medico, ho anche capito che la nostra preparazione per celebrare il mistero della Pasqua non consiste nel fare molte cose speciali. Si può anche dire che facciamo di meno, ma andando più in profondità. È attraverso il silenzio, l'ascolto, la veglia e la preghiera che siamo diventati più sensibili e scopriamo la presenza di Dio negli eventi della vita quotidiana.

In molti modi Dio può toccare i nostri cuori e trasformarli.

**P. Guglielmo Steckling OMI**

**Superiore Generale**